



**S.I.Ve.M.P.**

Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica  
00198 ROMA – Via Nizza, 11  
Tel. 068542049 – Fax 068848446  
E-mail: [segrenaz@sivemp.it](mailto:segrenaz@sivemp.it)  
[www.sivemp.it](http://www.sivemp.it)

Al Ministro della salute  
On.le Beatrice Lorenzin

Al Coordinatore degli Assessori alla Sanità Regionali  
On. Antonio Saitta

Al Direttore Generale della Sanità Animale  
e del Farmaco Veterinario  
Dott. Silvio Borrello

Al Direttore Generale delle Professioni Sanitarie  
e delle Risorse Umane del SSN  
Dott.ssa Rossana Ugenti

Al Presidente FNOMCeO  
Dott. Filippo Anelli

Al Presidente FNOVI  
Dott. Gaetano Penocchio

Loro email

Prot. n° 80/3 – Roma 7 maggio 2018

**Oggetto: Sicurezza dei professionisti della sanità**

Questa Organizzazione Sindacale ha più volte portato all'attenzione delle istituzioni l'elenco delle aggressioni e intimidazioni subite dai veterinari del Servizio sanitario nazionale, un triste elenco che continua ad allungarsi senza rimedio. Il recente episodio di vandalismo accaduto a Caltanissetta ai danni di un veterinario della ASL è solo l'ultimo ad essere stato denunciato, ma rappresenta la punta d'iceberg di un fenomeno che assume dimensioni sempre più preoccupanti.

La costituzione dell'*Osservatorio Nazionale sulla sicurezza degli operatori e sull'attività di Medicina Veterinaria pubblica*, sorto con lo scopo di trovare soluzioni a questo problema, ha purtroppo svolto la funzione di semplice *cahier de doléance*. A malincuore dobbiamo constatare che dal 2010 ad oggi nessuna iniziativa è stata intrapresa per migliorare concretamente le condizioni di sicurezza dei veterinari.

Oggi l'istituzione dell'*Osservatorio permanente per la garanzia della sicurezza e per la prevenzione degli episodi di violenza e danni di tutti gli operatori sanitari* amplia lo spettro degli episodi che le istituzioni si prefiggono di monitorare con attenzione. Questa iniziativa è senza dubbio meritoria nell'ottica di un ampliamento della discussione su questo tema, ma crediamo sia cruciale che essa conduca alla definizione di iniziative preventive che possano realmente incidere sulla protezione dell'attività lavorativa dei professionisti della Sanità. Tra i soggetti invitati a partecipare a questo sforzo si annoverano i rappresentanti delle Regioni e

del Ministero della Sanità, il NAS, le Federazioni degli ordini professionali, mentre sono state escluse dal tavolo le componenti sindacali, compreso il SIVeMP-FVM Questa assenza ci sorprende in virtù dei dati e delle esperienze che i sindacati, con la loro funzione di intermediari tra i professionisti e le istituzioni, riescono a raccogliere in un ambito così delicato.

Il nostro sindacato dal 2009 è depositario delle denunce di atti di violenza ai danni dei veterinari, che purtroppo non si limitano ai casi portati alla ribalta della cronaca. Abbiamo studiato e approfondito il problema della sicurezza, che per i professionisti della veterinaria pubblica assume caratteristiche specifiche legate al ruolo che il legislatore ha attribuito a tali figure. Abbiamo inoltre elaborato una serie di proposte e azioni percorribili volte a disincentivare simili azioni criminose, le quali potrebbero certamente essere di ausilio nel contesto più ampio degli operatori della Sanità. Per tali motivi, i sindacati dovrebbero essere interlocutori imprescindibili in sede di analisi del fenomeno e di discussione delle possibili misure di contrasto.

Inoltre, a nostro avviso è fondamentale il coinvolgimento diretto del Ministero dell'Interno per coordinare quelli che finora sono stati solo sporadici interventi delle Prefetture nelle situazioni di potenziale pericolo per i dipendenti della Sanità. La frequenza e la diffusione dei casi di violenza nei confronti degli operatori sanitari impongono un'azione decisa dello Stato per garantire la sicurezza in particolare di chi opera nei territori rurali per espletare i propri compiti.

Noi auspichiamo che l'Osservatorio di recente istituzione dia quei frutti che non è stato possibile raccogliere in passato, e che venga allargato a quelle componenti che negli anni hanno maturato una profonda conoscenza del fenomeno. Siamo convinti che i sindacati debbano ricoprire questo ruolo e contribuire col proprio bagaglio di conoscenze alla discussione per l'individuazione delle migliori soluzioni percorribili, prima tra tutte l'esigenza ineludibile di affiancare almeno due Dirigenti Veterinari, Ufficiali di polizia giudiziaria, in ogni intervento sui territori a rischio.

Distinti saluti.

Il Segretario Nazionale  
Dott. Aldo Grasselli

